

RELAZIONE DI MAGGIORANZA PER L'AULA (SASCO) SUL PDL 30 "INTERVENTI PER IL MANTENIMENTO DELLA MEMORIA"

Signor Presidente, egregi Colleghi,

una terra di frontiera e di passaggio come il Friuli Venezia Giulia, nel corso dell'ultimo secolo, è stata segnata da percorsi di dolore e sofferenza che i diversi accadimenti storici hanno provocato. E' una storia che ieri, nelle diversità, ha accomunato nel sacrificio personale donne e uomini ed oggi, alle soglie del superamento di quel confine che per tanto tempo ha significato divisione, costituisce il riferimento per costruire una Memoria comune, e condivisa, indispensabile alla costruzione di un futuro di sviluppo. Si sta affermando un processo irreversibile di riunificazione del nostro continente, con una idea di Europa fondata su valori di libertà, democrazia e pace.

Una prospettiva che ha visto nel recente la definitiva approvazione del Parlamento nazionale della legge per l'istituzione del "Giorno del Ricordo" per le vittime e per le dolorose vicende del confine orientale d'Italia nonché l'attuazione di una celebrazione nella scorsa legislatura, da parte dello stesso Consiglio regionale, della Memoria, con la visita ad alcuni luoghi-simbolo ed una seduta solenne alla quale ha partecipato l'on. Pierferdinando Casini, allora Presidente della Camera dei Deputati.

Una Memoria che comprende innanzitutto la deportazione della Shoah, (a Trieste operò l'unico campo di sterminio di ebrei in Italia) ma che assieme a questo terribile accadimento fa appunto Memoria anche di tutte le sopraffazioni, violenze, guerre, occupazioni di territori altrui, per arrivare all'esodo di tanti connazionali e alle Foibe sulle quali abbiamo assistito a perduranti silenzi fino a pochi anni fa.

La dimensione della Memoria, quindi, deve comprendere nella nostra Regione anche le dolorose vicende sviluppatasi nelle nostre terre nel secolo scorso, allora terra di confine e di periferia per il nostro Paese.

Comprende tanti episodi degni di memoria, che secondo l'intendimento dell'UDC possono essere meritatamente riassunti con un solo termine adeguato: quello di Memoria con la "M" maiuscola, anche perché le tragedie vissute devono avere tutte pari dignità e riconoscimento.

Guardando al futuro, la Memoria non può essere affidata soltanto a momenti episodici, seppur importanti e significativi, ma si devono costruire le condizioni per un suo mantenimento nel tempo: da ciò l'esigenza di riconoscere e valorizzare "testimoni" che ogni giorno rendono tale Memoria esplicita.

Da ciò questo progetto di legge che intende impegnare, per la prospettiva di conservare la Memoria, l'Istituzione regionale, individuando le varie associazioni indicate in legge quali soggetti protagonisti per questa indispensabile azione, che deve essere programmata e duratura nel tempo.

Come è stato ribadito nel corso dei lavori della VI Commissione, questo provvedimento non tende a togliere qualcosa alle poche Associazioni già finanziate dallo Stato e dalla Regione in virtù della loro rappresentatività a tutti nota.

Ci sono viceversa numerose Associazioni che svolgono un lavoro associativo di testimonianza, che lungi dal ricevere finanziamenti, hanno sempre lavorato nel silenzio, senza clamori e con poche attenzioni, per tramandare a tutti, soprattutto ai giovani, un messaggio di pace, contro ogni guerra ed ogni violenza.

Sono, ad esempio, le Associazioni di ex Combattenti e Reduci e d'Arma e ci sono anche sodalizi di Orfani di Guerra, mutilati, invalidi, ecc., che hanno prolungato nel tempo la funzione di Memoria, rivolta in modo particolare ai giovani, affinché possano costruire un futuro più sereno di quanto non lo abbiano vissuto loro.

Le finalità di questa legge sono, dunque, quelle di poter sostenere le loro attività associative, affinché possano proseguirle e migliorarle, ricordando il passato ma guardando soprattutto al futuro.

Il progetto di legge è proposto per contenuti essenziali e con l'obiettivo di una sua attuazione semplice e concreta.

Venendo all'illustrazione degli articoli:

L'articolo 1 definisce le finalità e individua i potenziali destinatari delle norme tra le varie associazioni operanti nel settore.

L'articolo 2 disciplina, invece, il sostegno alle associazioni rappresentative dei soggetti già individuati dall'articolo 1, anche di carattere nazionale e operanti nel territorio regionale. In particolare, sono fissate in legge le condizioni oggettive per la concessione dei contributi (comma 2) e il termine per la presentazione delle domande, anche in sede di prima applicazione (comma 3) della legge.

L'articolo 3 assicura la copertura finanziaria con l'autorizzazione di spesa per il triennio 2009-2011.

Stante il significato del presente progetto di legge per il Friuli Venezia Giulia, avvalorato dal vasto consenso registrato nella competente Commissione, si confida nella sua approvazione unanime da parte dell'on. Consiglio regionale.

Proprio per ricercare un maggiore accordo, in Commissione è stata proposta la modifica del titolo della legge che, tenendo conto di quanto già evidenziato, viene ora indicata con il titolo “Interventi regionali a sostegno della associazioni che operano per il mantenimento della Memoria”

Tale cambiamento tiene conto di suggerimenti emersi nel corso dei lavori della Commissione medesima, ed è aperto ad ulteriori contributi propositivi che dovessero emergere nel corso dei lavori d’Aula, nel tentativo fortemente voluto di ricercare, su un tema delicato come quello della Memoria comune e condivisa, un percorso unanimemente accettato.

SASCO